Comune di Bergamo

Informativa del consiglio comunale

Numero Generale	Data
N. 19	11/03/2024

Classificazione	Fascicolo
II.3	N.9/2023

OGGETTO: COMMEMORAZIONE DI GIANFRANCO MANZECCHI

Adunanza pubblica del Consiglio comunale in data 11 marzo 2024 convocata alle ore 18:00 nella Sala consiliare

Presiede il presidente del Consiglio comunale, Ferruccio Rota
Partecipa il segretario generale, Pietro San Martino

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, sono presenti i consiglieri:

	Nome	Pres	Ass.		Nome	Pres	Ass.
1	GORI GIORGIO	X		18	PAGANONI SIMONE	X	
2	AMADDEO DIEGO	X		19	PECCE LUISA		X
3	BIANCHI FILIPPO		X	20	RAINERI MADDALENA MARIA	X	
4	BOTTARO MASSIMO	X		21	RIBOLLA ALBERTO		X
5	BRUNI FEDERICA	X		22	RICCARDI FRANCESCA		X
6	CARRARA ALESSANDRO	X		23	ROTA FERRUCCIO	X	
7	CECI GIANFRANCO		X	24	ROVETTA STEFANO MASSIMILIANO	X	
8	CONTI STELIO	X		25	RUSSO ROMINA	X	
9	CORBANI MONICA		X	26	RUZZINI ORIANA	X	
10	COTER SONIA	X		27	SERRA MASSIMILIANO	X	
11	DE BERNARDIS ALESSANDRO	X		28	STUCCHI GIACOMO	X	
12	DELIGIOS EZIO	X		29	SUARDI PAOLA	X	
13	FACOETTI ENRICO		X	30	TENTORIO IDA	X	
14	MILESI VIVIANA	X		31	TOGNI STEFANO		X
15	MINUTI DANILO		X	32	VERGALLI ALBERTO	X	
16	NESPOLI DENISE	X		33	ZACCARELLI ELEONORA	X	
17	NOSARI LUCA	X					

PRESENTI: 24 ASSENTI: 9

Sono inoltre presenti gli assessori

	Nome	Pres	Ass.		Nome	Pres	Ass.
1	GANDI SERGIO		X	6	MESSINA MARCELLA	X	
2	ANGELONI GIACOMO	X		7	POLI LOREDANA	X	
3	BREMBILLA MARCO	X		8	VALESINI FRANCESCO	X	
4	GHISALBERTI NADIA		X	9	ZENONI STEFANO	X	
5	MARCHESI MARZIA	X					

PRESIDENTE:

Grazie. Buonasera, benvenuti. Benvenuti a tutti, apriamo il Consiglio comunale, come abbiamo definito nell'Ufficio di Presidenza questa sera con un piccolo, ma sentito momento commemorativo insieme ai familiari, amici e tutto il Consiglio comunale ad un anno circa dalla scomparsa, vogliamo ricordare l'ingegner Gianfranco Manzecchi, consigliere comunale a Bergamo per il partito comunista, dal 1985 al 1990 con l'Amministrazione del Sindaco Giorgio Zaccarelli, quindi, un picco dal momento che dedichiamo a persone in questo caso l'ingegner Manzecchi, che hanno dato il loro tempo alla comunità, in questo caso come il consigliere comunale.

Gianfranco era di carattere forte, ma gioviale e ironico e si dice di lui che quando arrivò a Bergamo nei primi anni settanta, tanta portò con sé una ventata di freschezza e allegria tutta romagnola - lo confermo -, molto attento e sensibile ai problemi delle persone fragili, poveri e di quelle che appartenevano alla classe operaia di conseguenze era altrettanto sensibile ai problemi delle periferie i luoghi di vita di questo mondo, pezzi di città non sempre adeguatamente attenzionate dall'amministrazione.

Intransigente sui fondamentali, rigoroso nelle analisi, propositivo, piedi ben piantati nella realtà del territorio e del lavoro, partecipò a tutte le battaglie sindacali della Magrini, sempre disposto a spendersi in prima persona, fu protagonista della lavorazione di proposte di politica industriale che avevano l'ambizione di indicare una strada praticabile per impedire lo smantellamento, fino alla liquidazione, non soltanto della Magrini, ma dei punti di forza dell'industria elettromeccanico bergamasca.

Allo stesso modo per tutti gli anni 70 e 80 Gianfranco Manzecchi mise cuore, intelligenza e tante fatiche, anche per contrastare scelte di emarginazione e liquidazione di altre presenze industriali di primo piano nel settore tessile e siderurgico in particolare. Contemporaneamente Franco si distinse su altri fronti, fu in prima fila nella battaglia politica e culturale, senza equivoci, contro ogni tipo di terrorismo, intervenendo con determinazione per contrastare aree di esitazione, posizioni equivoche e derive estremistiche.

Da consigliere comunale molti dei suoi interventi in aula privi di aprioristiche contrapposizioni partitiche sempre documentati e che venivano ascoltati con attenzione e rispetto da tutti avevano come obiettivo proprio tematiche sociali a favore delle persone fragili, gli ultimi che lui riteneva fossero, oltre che politico-amministrative umane, come sempre precisava.

Questi valori etici erano profondamente radicati nella sua vita personale e nel suo giro come uomo politico.

Manzecchi era un uomo di cultura e negli incontri, sempre stimolanti, con i suoi amici di partito ma non solo, contribuì in modo notevole a far crescere una generazione di giovani che, in tempi successivi intrapresero importanti percorsi politici, anche a livello nazionale.

Nella sua lunga attività l'ingegner Franco Manzecchi realizzò molte opere che testimoniano la sua preparazione professionale. Credo però di doverne ricordare uno, in particolare quelli che lui considerava un po' la sua creatura, la direzione della costruzione dell'importante centrale turbogas di Gissi in Abruzzo, nella quale poi divenne direttore.

Manzecchi ha svolto anche ruoli istituzionali fu presente nella Commissione amministrativa in ATB dal 95 al 99. Presidente del Consiglio di Amministrazione di ATB con l'allora Sindaco Roberto Bruni e più recentemente, Presidente, dall'Agenzia del trasporto pubblico locale dal 2015 al 2021

Colpito da malattie aggressive e dolorose Gianfranco Manzecchi seppe resistere e reagire con quella forza e quella dignità che lo contraddistinsero per tutto il corso della vita. Vita da lui sempre amata e lo posso testimoniare, posso anche ricordare magari una piccola cosa incontrato alcuni mesi prima della sua morte, mentre si recava dalla figlia Silvia, ci siamo trovati per strada, parlava della sua malattia in modo lucido senza atteggiarsi a vittima, ma con la volontà e

determinazione di vedere le cose dal punto vista positivo. Era uno che veramente la vita la amava. Grazie Gianfranco Manzecchi. Ora vi chiedo cortesemente di alzarvi e di rispettare un minuto di silenzio, ognuno nella propria mente e nel proprio cuore saluterà questa persona che ha dato il tempo e le energie anche per la nostra città.

(Il Consiglio comunale osserva, in piedi, un minuto di raccoglimento).

PRESIDENTE:

Grazie, la signora Olga, moglie di Gianfranco, ha chiesto di poter dire due parole. Quindi se mi vuole raggiungere, con molto piace diamo questa possibilità.

OLGA AIROLDI:

Sono Olga Airoldi la moglie di Gianfranco Manzecchi, prima di tutto desidero ringraziare il Presidente del Consiglio comunale di Bergamo Ferruccio Rota da parte mia, della famiglia e degli amici qui presenti per questa commemorazione, per questo omaggio e riconoscimento dell'impegno politico che mio marito, condusse da quando ero giovanissimo, fino alla sua morte a 74 anni.

Franco ha vissuto a Forlì fino a vent'anni, è venuto Bergamo per amore per me, oltre al suo amore, porta con sé anche il suo entusiasmo nella vita pubblica e nell'impegno politico. La Bergamo degli anni 70 era una Bergamo chiusa, specialmente per noi comunisti. Franco aveva le sue idee, credeva nel progresso per tutti nel lavoro e in una società più giusta. Credeva nel dialogo, al di là delle fazioni politiche, al di là dei partiti, al di là delle classi sociali. Franco diceva che dovevamo parlare con tutti e lui per primo lo faceva. Vendeva porta a porta l'Unità, organizzava manifestazioni e dibattiti, ma era sempre Franco che poteva accompagnare il parroco di Gorle con la sua auto a un ritiro. Lo sconcerto della gente fu immediato, il capo dei comunisti con il parroco? Sembrava una scena di Peppone e don Camillo. Era sempre Franco che poteva bere un caffè in compagnia di uno Zavaritt, la famiglia proprietaria di quasi tutto il Paese Gorle.

Aveva concertato, una delle prime liste con più protagonisti come il partito liberale, quello repubblicano oltre ai socialisti e comunisti. Perdemmo per soli 10 voti - parlo del 1970. Era sempre Franco che poteva fermarsi per strada a parlare, amichevolmente, con chiunque, come quella volta che alla mia domanda per sapere chi fosse la persona con cui si era fermato a lungo a chiacchierare mi rispose con naturalezza Marzio Tremaglia.

Dopo la sua morte, tante persone che neanche conoscevo, mi hanno fermato ricordando volentieri le volte che Franco aveva parlato con loro sapevo solo che usciva per comprare il giornale che ci metteva poi due ore prima di tornare a casa. Insomma, un grande caleidoscopio di relazioni personali e politiche. Franco è stato segretario di sezione a Gorle, membro del Comitato federale del PCI Bergamo, consigliere comunale di Bergamo, come voi, candidato alle elezioni europee, forse le prime, membro del consiglio di amministrazione della AMNU, assessore all'urbanistica del comune di Pedrengo, membro del consiglio di amministrazione prima e Presidente poi di ATB, Presidente della neonata Agenzia del trasporto pubblico, ma non è come si può pensare, non ambiva a poltrone o poteri, quando gli chiesi perché lo facesse una volta mi rispose perché me lo hanno chiesto. Lui lo sentiva come un dovere verso le istituzioni e per il bene della comunità.

Franco era ingegnere, questo era il suo lavoro, la politica era la sua passione, aveva la libertà di pensiero, mio marito credeva che è troppo semplice pensare che la verità sia solo da una parte, ancora di più oggi che viviamo momenti di guerra e di odio, dove Capi di Stato non dialogano fra loro e dove le persone non si ascoltano.

Vi ringrazio per la commemorazione. Auguro a tutti noi la stessa onestà e la stessa capacità di dialogo di Franco.

PRESIDENTE:

Ora riprendiamo i lavori del Consiglio comunale e salutiamo con affetto e gratitudine parenti, amici, familiari che sono intervenuti. Grazie.